



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 6 novembre - dicembre 2019



**CORRO VERSO
LA META**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 6/2019

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

Comitato di redazione:

don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

IN COPERTINA: C. CORNIENTI - 1865 - NATIVITÀ
- CHIESA PARROCCHIALE S. LEONARDO - MALGRATE

CHIESA TV
CANALE 195

Il magistero dell'Arvescovo	Le Messe dal Duomo di Milano
Gli speciali	Le dirette di Papa Francesco

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel. 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036
E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30
Martedì ore 18,00
Mercoledì ore 20,30 al C.P.O. (luglio e agosto ore 20,30 alla Cappelletta)
Giovedì ore 18,00
Venerdì ore 9,30
Sabato ore 18,00
Domenica ore 8,15 alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto)
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

Nei mesi di luglio e agosto
ore..... 8,30
ore... 10,30

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

CORRO VERSO LA META

Carissimi parrocchiani,
iniziamo insieme il tempo dell'Avvento: immediatamente noi guardiamo alla festa di Natale, il 25 dicembre, spesso ferdandoci però agli aspetti più esteriori, più folcloristici, più commerciali: gli addobbi, i regali, l'albero, la settimana bianca... Ma il Natale è solo questo?

Non è che anche per il Natale -dice il nostro Arcivescovo- "**La situazione è occasione**"?

Il Natale è la venuta di Gesù che, nascendo da Maria, si fa uomo perché desidera incontrarsi con ciascuno di noi.

Allora, prepararsi al Natale, vuol dire prepararsi ad un incontro, con Gesù.

Scrive l'Arcivescovo nella sua "Lettera per il tempo di Avvento":

"l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore.

La dimensione della speranza e l'attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore ne sono contagiati. Il cristianesimo, senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare.

Il tempo di Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un'emozione infantile. **Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo**, specie nelle prime settimane dell'Avvento ambrosiano.

Perciò **le sei settimane dell'Avvento ambrosiano si ripresentano ogni anno come provvidenziale invito a pensare alle cose ultime con l'atteggiamento credente che invoca ogni giorno: "venga il tuo regno".**

Paolo confida ai Filippesi il suo desiderio intenso, il suo correre per conquistare Cristo, così come è stato da lui conquistato:

"Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù."

(Filippesi 3.12-14)

Continua l'Arcivescovo:

"Noi, come Paolo, camminiamo nella fede. Amiamo il Signore Gesù, ma non lo vediamo così come egli è; siamo stati conquistati da Cristo e perciò ci sforziamo di correre verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù.

L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana, sempre lieti e insieme sempre insoddisfatti.

Invito ad alimentare la virtù della speranza: ne abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità."

Poi dà alcuni suggerimenti per orientare la preghiera, la meditazione, il desiderio.

- **La S. Messa della domenica** ci aiuti a restare *"protesi verso ciò che ci sta di fronte", a "correre verso la meta", a vivere "nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore".*

S. Tommaso d'Aquino, in un suo bellissimo inno, proprio contemplando l'Eucaristia così prega:

"O Gesù, che ora contemplo, ma come se fossi ricoperto da un velo, fa' che io possa finalmente vederti a volto scoperto".

Il desiderio di vedere Dio *"faccia a faccia, così come Egli è"*, direbbe S. Paolo.

- **Imparare a pregare: "venga il tuo regno"**

"Il tempo di Avvento è un tempo propizio per imparare a pregare. Come i discepoli desideriamo metterci alla scuola di Gesù, ricevere lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza e ci insegna a dire "Abbà". "

Magari impegnandoci, o da soli o insieme in famiglia, **a recitare ogni giorno con calma la preghiera che Gesù ci ha insegnato, sottolineando l'invocazione: "Venga il tuo regno".**

Un aiuto alla preghiera potrebbe essere anche la scheda che verrà messa a disposizione ogni domenica di Avvento. Ripercorre la lettera di S. Paolo ai Filippesi che fa da base alla lettera pastorale dell'Arcivescovo.

- **La Novena di Natale**

*"E' opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per bambini", secondo il condizionamento della pressione commerciale. Per gli adulti la novena di Natale sia piuttosto **occasione per la contemplazione, la preparazione alla confessione, la consapevolezza della dignità di ogni persona chiamata a conformarsi al Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo perché ogni persona umana possa diventare partecipe della vita di Dio.***

- **La fecondità della Vergine Maria**

“Nel tempo di Avvento Maria di Nazaret, Madre di Gesù e Madre nostra, è presenza incoraggiante e feconda: vorremmo sperimentare un poco della sua beatitudine e esultanza (“beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”: “il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore”).

La preghiera del rosario, o almeno un’Ave Maria, recitata con calma ogni giorno, o da soli o insieme in famiglia, potrebbe diventare l’occasione per sentirsi ripetere le parole che Maria ha rivolto ai servi delle nozze di Cana: “fate quello che Gesù vi dirà”.

Ecco il desiderio intenso di S. Paolo, il suo correre “per conquistare Cristo”.

Potrebbe diventare anche il nostro desiderio.

Ecco la situazione che diventa occasione!



Mi unisco e faccio mie le parole con cui l’Arcivescovo chiude la sua lettera:

“Carissimi, desidero che giunga in ogni casa e ad ogni persona l’augurio per un lieto e santo Natale.

La celebrazione del mistero dell’incarnazione del Figlio di Dio non può essere un guardare indietro: piuttosto, imitando Paolo, protesi verso ciò che sta di fronte, corriamo verso la meta. L’esito della nostra vita è il compimento nella gioia di Dio: siate sempre lieti, irradiate gioia, testimoniate a speranza.

Che Dio vi benedica tutti”.

Con affetto.
Il vostro parroco

don Costantino

IL GRANDE ANNUNCIO PER TUTTI I GIOVANI III

Papa Francesco, a conclusione del Sinodo sui giovani tenuto lo scorso mese di ottobre, ha indirizzato "ai giovani e a tutto il popolo di Dio" una Esortazione apostolica intitolata "Christus vivit" ("Cristo vive").

Dice all'inizio: *"A tutti i giovani cristiani scrivo con affetto questa Esortazione apostolica, vale a dire una lettera che richiama alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione. Tuttavia mi rivolgo contemporaneamente a tutto il popolo di Dio".*

Nel capitolo quarto scrive:

"A tutti i giovani voglio annunciare ora la cosa più importante, la prima cosa, quella che non dovrebbe mai essere taciuta. Si tratta di un annuncio che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte":

- Un Dio che è amore - Cristo ti salva - Egli vive!

EGLI VIVE!

C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato due-mila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: *«Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede»* (1 Cor 15,17).

Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: *«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino. Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un

po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto. San Paolo dice di voler essere unito a Cristo per *«conoscere lui, la potenza della sua risurrezione»* (Fil 3,10). È il potere che si manifesterà molte volte anche nella tua esistenza, perché Egli è venuto per darti la vita, *«e la vita in abbondanza»* (Gv 10,10).

Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché *«all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva»*.

Lo Spirito dà vita

In queste tre verità – Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive – compare Dio Padre e compare Gesù. Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche lo Spirito Santo. È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza.

Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. Hai bisogno di amore? Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai guidare dallo Spirito Santo.

Cerchi passione? Come dice una bella poesia: innamorati! (o lasciati innamorare), perché *«niente può essere più importante che incontrare Dio. Vale a dire, innamorarsi di Lui in una maniera definitiva e assoluta. Ciò di cui tu ti innamori cattura la tua immaginazione e finisce per lasciare la sua orma su tutto quanto. Sarà quello che decide che cosa ti farà alzare dal letto la mattina, cosa farai nei tuoi tramonti, come trascorrerai i tuoi fine settimana, quello che leggi, quello che sai, quello che ti spezza il cuore e quello che ti travolge di gioia e gratitudine. Innamorati! Rimani nell'amore! Tutto sarà diverso»*. Questo amore di Dio, che prende con passione tutta la vita, è possibile grazie allo Spirito Santo, perché *«l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»* (Rm 5,5).

Egli è la sorgente della migliore gioventù. Perché chi confida nel Signore *«è come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi»* (Ger 17,8). Mentre *«i giovani faticano e si stancano»* (Is 40,30), coloro che ripongono la loro fiducia nel Signore *«riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi»* (Is 40,31).

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

ROBERTA, FRANCESCO, E SIMONE

Ovvero:

LA DIVERSITÀ DEI PUNTI DI VISTA

Roberta tornava a casa dopo essere andata a scuola a parlare, nel consueto orario di ricevimento, con gli insegnanti di Simone, che frequentava la prima media.

Questa volta però si sentiva a disagio, turbata e perfino arrabbiata con il proprio figlio.

Simone non era un cattivo studente, tutt'altro. I suoi voti erano buoni; anzi: buonissimi.

Non era questo il problema. Il problema era che l'insegnante d'italiano, parlandole del figlio, garbatamente, le aveva fatto notare una cosa che a Roberta non andava proprio giù.

«Sa... credo che sia giusto informarla di questo», le aveva detto l'anziana professoressa di lettere.

«Nell'ultimo tema, che era sulla famiglia, Simone ha scritto che "i miei genitori, così come molti genitori dei nostri tempi, non ascoltano i propri figli". E, in altro modo, nel corso del tema, lo ha ancora ripetuto: "I grandi dicono di preoccuparsi dei loro figli, ma in realtà non li

ascoltano...".».

La professoressa di lettere aveva quindi commentato: «Non mi pare una cosa grave, però ritengo che Simone stia segnalando un suo disagio e mi pare che valga la pena di prenderlo in considerazione».

«Eh no, accidenti! – pensava invece fra sé Roberta – Ma quale disagio?». Simone era l'unico figlio di Roberta e Francesco. Come talora accade per i figli unici, Roberta e Francesco facevano di tutto, ma proprio di tutto, per accontentarlo, per farlo star bene. E fra le molte cose che facevano per lui c'era anche quella di ascoltarlo.

«Ma come fa a dire che non l'ascoltiamo? – rimuginava Roberta dentro di sé – Ma se è lui che non parla!» Infatti, alla sera, a cena, la madre spesso lo incalzava: «Allora Simone, raccontami che cosa hai fatto oggi!». E lui, invece, se ne stava muto come un pesce oppure, nei casi più fortunati, se ne usciva con qualche verso informe: «Mah...», oppure: «Boh...», oppure, nei casi

molto fortunati, con un «Non so...», o «Le solite cose...».

Roberta e Francesco lavoravano entrambi. Lei era impiegata presso un'agenzia di assicurazioni; lui lavorava come rappresentante di prodotti farmaceutici. Lei tornava a casa verso le 7 di sera (si attardava sulla via del ritorno perché approfittava per fare la spesa), mentre lui spesso stava via anche per giorni interi, e talora lo si poteva trovare a casa solo per il fine settimana.

Una prerogativa che un bambino attribuisce ad un adulto è quella di organizzare da sé il proprio tempo. In realtà, ogni adulto sa che non è poi così vero che, come adulti, si è liberi di decidere del proprio tempo. Agli occhi di un figlio piccolo, però, l'adulto è pensato come colui che ha potere sulla propria vita. Un potere che lui, come bambino, poi preadolescente o adolescente, pian piano vorrebbe anche per sé. Chissà... forse Simone aveva veramente tante cose da raccontare ai suoi genitori. Peccato che loro, senza colpa, raramente fossero disponibili. Ed allora in Simone s'era venuta pian piano a consolidare una persuasione profonda che, a parole, sarebbe suonata più o meno così: «Siete ancora voi a decidere quando io ho il diritto di essere ascoltato. Quando, invece, io desidero essere ascoltato, voi non siete disponibili. Ma allora il vostro non è un vero ascolto, perché io devo an-

cora sottostare alle vostre regole. E questo non mi va!».

Certo... Roberta e Francesco avrebbero potuto rispondere: «Ma noi, quando non ci siamo... non è perché siano in giro a divertirci!» Vera e sacrosanta l'obiezione. Un bambino, però, soprattutto se piccolo, non riesce ancora a ragionare in questi termini. Egli sa soltanto una cosa: che i suoi non ci sono. Punto e basta.

Dove sta la soluzione? Purtroppo non è facile rispondere, perché ai genitori spesso non è dato di cambiare le regole dettate dall'andamento frenetico della vita di oggi. E ciò è vero nonostante quello che "pensano" i figli.

Però almeno si può provare: ad allargare tempi in cui si sta insieme in modo "gratuito", magari alla domenica o al sabato, tutti insieme, senza orari troppo restrittivi e senza la stanchezza di una giornata di lavoro sulle spalle; a non esigere da un figlio l'elenco delle cose che fa come se lo si stesse interrogando in questura, ma piuttosto mostrando un reale e non finto interesse per le cose che vive e che sente; a "giocare d'anticipo", magari con qualche sorpresa, con qualche iniziativa, che fa capire al figlio che in fondo sappiamo ciò che gli sta a cuore.

E che, come sta a cuore a lui, così sta a cuore anche a noi.

CON IL DOVUTO RISPETTO

di Mario Delpini

I CAMBIAMENTI

Prima c'era la scuola in quartiere: adesso i ragazzi vanno tutti in quell'altra. Mah! Forse è meglio, così il nostro quartiere non diventa un ghetto. Le maestre poi hanno metodi così diversi da quelli di una volta, che chi vuole aiutare i figli a fare i compiti si mette in un bel pasticcio.

Il figlio dell'ingegnere è ingegnere anche lui, ma non progetta più le case come faceva suo padre: è tutto un altro metodo di lavoro, è tutto un fare calcoli e disegni al computer.

Anche il muratore, il panettiere, e persino il contadino hanno cambiato spesso materiali, tecniche e procedure. Io, del resto, avrei qualche esitazione a farmi curare da un medico che usa ancora metodi e medicine di trent'anni fa.

Fare la spesa non è più come una volta: adesso vai al centro commerciale e sei a posto per una settimana.

Le ragazze con la gonna sono rare come le donne in chiesa con il velo: chi se ne meraviglia?

Viviamo in un mondo che cambia in fretta, ci adattiamo tutti e spesso ne siamo fieri.

Quando però il parroco, dopo tanto pensare e consultare, ha annunciato il cambiamento dell'orario delle messe, c'è stata una mezza rivoluzione: "Ma noi siamo abituati così! Ah, questi preti di oggi!".

IL LIBRO DEI CANTI

Dicono che sia più difficile mettere d'accordo i musicisti e le cantorie che i candidati alla vigilia delle elezioni. Se vuoi la pace ti conviene assegnare a ogni cantoria la "sua" messa. Quando non c'è la cantoria, la voce guida invita a cantare e indica numero e pagina.

Ma quelli che cantano già conoscono il testo: ignorano il libro. Molti si ostinano a non aprire bocca: quasi si offendono se li inviti a cantare, come fosse cosa sconveniente. Il libro dei canti non si degnano neppure di toccarlo! Eppure ogni parrocchia deve averne uno diverso. A schede o ben rilegato, a fascicoli o con ingegnose possibilità di integrazioni, con la foto della chiesa o un motto spiritoso: il libro dei canti deve essere diverso. Ci sono comunità in cui si cantano ogni volta gli stessi canti: eppure il libro ne contiene centocinquantatré.

Ci sono comunità in cui si prega con canti così speciali che sul libro dei canti non ci sono neppure: sembra d'essere in un altro continente o in un'altra confessione cristiana.

Non sarebbe una buona idea che qualcuno insegnasse a cantare, a cantare bene, a cantare tutti, a cantare gli stessi canti?

Un libro di canti potrebbe persino servire!



Santa Maria Crocifissa di Rosa

fondatrice (1813 - 1855)

ALLA SCUOLA DEI SANTI

Paola di Rosa, che avrebbe preso poi il nome di Suor Maria Crocifissa, nacque a Brescia nel 1813, da famiglia nobile. Il papà Clemente di Rosa, apparteneva a un gruppetto di laici cattolici, fortemente impegnati sia nell'ambito socio-politico che in quello ecclesiale, nel periodo in cui la città era ripetutamente contesa da Francesi rivoluzionari e da Austriaci restauratori, tra l'immutabile sofferenza della povera gente.

Nel 1836 il cavaliere Clemente di Rosa aveva già subito ripetute sventure familiari: era morta giovanissima la moglie e cinque dei nove figli, tutti in tenera età; gli restavano quattro figli, tra cui la ventitreenne Paola. Ed ecco che la città fu colpita da una violentissima epidemia di colera.

Proprio in quei tragici giorni il papà ricevette una lettera della figlia che gli chiedeva il permesso di "dedicarsi al servizio delle povere malate di colera".

Così, assieme ad alcune amiche, Paola entrò nello "spaventoso recinto" del lazaretto, a rischio continuo di contagio, destando una ammirazione che scosse la città, mentre la fama si diffondeva anche nelle città vicine.

Quando l'epidemia si attenuò, Paola era già pronta per la sua vocazione.

Per tre anni si dedicò all'assistenza volontaria dei malati, che fino ad allora era stata affidata a personale stipendiato, impreparato e totalmente demotivato, e l'incuria non era il minore dei mali che regnava negli ospedali.

Assieme ad altre volontarie, Paola si offrì per rilevare l'intera gestione dei servizi ospedalieri in accordo con il personale



medico e amministrativo.

Strutturò dunque l'ospedale come un'azienda familiare, approfittando della sua posizione sociale e delle numerose amicizie per reclutare persone capaci di dirigere e di offrire aiuto economico, e per organizzare l'attività di tante altre ragazze capaci di donare solo la loro generosa fatica.

Così era fatta la società del suo tempo, e così Paola di Rosa immaginava la sua comunità ospedaliera, nella quale i compiti diversi non impedivano l'unità tra tutte e la uguale consacrazione di tutte a Cristo Signore.

All'inizio si trattò di una "pia unione" di laici che si prendevano cura dei malati, secondo l'ideale insegnato da S. Vincenzo de' Paoli.

Da esse nascerà poi l'istituto delle "Ancelle della Carità", che pian piano rileverà tutti gli ospedali della regione.

A Paola, divenuta suor Maria Crocifissa, Dio chiese di sperimentare la prova di una particolare sofferenza interiore: un'aridità costante che confinava con una sempre più profonda immersione nelle tenebre e con la persuasione d'essere stata abbandonata da Dio.

Esperimentò così, per anni e anni - fin dalla prima giovinezza - il nucleo più profondo della "Passione" e dell'"abbandono" di Gesù, penetrando per grazie nell'abisso di quella sofferenza che prepara la Risurrezione.

A lei, chiamata a consolare i sofferenti, Dio donò, per così dire, la sofferenza allo stato puro.

Solo in punto di morte, nel 1855, sentì la sua anima impregnarsi di pace e di luce. Fu canonizzata nel 1954.

Si ricorda il 15 dicembre.

VACANZE FOLGARIA 2019

Ci sono tradizioni vecchie di anni, che resistono allo scorrere del tempo e si tramandano sempre uguali a se stesse una generazione dopo l'altra. Talvolta, tuttavia, capita che queste usanze per poter sopravvivere debbano modificarsi, adattarsi a nuove esigenze per trasmettere valori immutabili secondo nuove modalità. Da qualche anno le vacanze estive sono state oggetto di necessari cambiamenti, spesso dettati dalla necessità, ma sempre adottati con la consapevolezza e la certezza che si stesse garantendo ai giovani osnaghesi un'occasione di sano divertimento ma anche di crescita personale. Ma quest'anno è stata fatta una vera e propria rivoluzione: tre vacanze diverse (elementari, medie e adolescenti) concentrate in un'unica settimana nel medesimo posto, condividendo spazi, momenti ma soprattutto emozioni. Difficile dare un bilancio finale dell'esperienza e per questo ci affidiamo ad alcuni pensieri che hanno scritto i giovani protagonisti di questa esperienza, avvenuta a Folgaria tra il 20 e il 27 luglio. Non sarà molto ma, come tante piccole finestre, vi permetteranno di vedere dentro questo carrozzone che, con l'aiuto di tutti, si è trasformato in una vera e propria grande famiglia.

La vacanza in montagna anche quest'anno è stata divertente e fantastica. Grazie agli animatori e ai responsabili che ci hanno organizzato giochi, tornei e gite!!! Grazie per tutto!!!

Riccardo

Quest'anno sono andata per la prima volta in vacanza con l'oratorio. Mi sono subito sentita a mio agio.

È stata un'esperienza molto divertente e istruttiva.

Noi elementari abbiamo fatto molte attività manuali, come il braccialetto e la maglietta. Poi, la sera, facevamo sempre dei giochi molto divertenti. Gli animatori erano tutti molto simpatici e gentili. Anche gli adulti erano sempre molto cordiali. Poi prima di andare a letto Fiorella ci preparava sempre la camomilla al finocchio. Di giorno, quando non c'erano gite, facevamo dei tornei, sia all'aperto che all'interno della struttura.



La mia squadra ha vinto il torneo di calcio! Penso che l'anno prossimo ci andrò ancora!
È stata un'esperienza davvero indimenticabile

Elisa

Per me la montagna è stata un'esperienza molto bella. Mi sono piaciute moltissimo le attività che abbiamo fatto, soprattutto il torneo di scala 40. Una vacanza che non mi dimenticherò mai.

Paolo S.

È stato divertentissimo, un'esperienza indimenticabile: le camminate, i giochi e le serate. Poi... gli educatori e gli animatori l'hanno reso ancora più divertente!!!!

Nicolò

La vacanza dell'oratorio è stata bellissima! Grazie a don Lorenzo, agli animatori e ai responsabili. Ci siamo divertiti grazie a canti, balli e giochi. Un'esperienza che conserverò nel cuore e che spero di ripetere il prossimo anno.

Lorenzo



Quest'anno con l'oratorio estivo siamo andati a Folgaria, piena di giochi e di divertimento.

Insieme agli adulti e agli animatori ci siamo divertiti tantissimo.

Quest'anno abbiamo visto insieme "DRAGON TRAINER" che ci ha aiutato a riflettere sull'AMICIZIA, sulla FAMIGLIA e su altre cose importanti.

Abbiamo capito che la famiglia è davvero importante, anche se a dir la verità noi stavamo benissimo senza genitori!!

È STATA UNA VACANZA FANTASTICA!!!

Ari Gerva

Ciao a tutti!

Sono Matteo Gervasoni e quest'anno era la prima volta che andavo in vacanza da solo! Mi sono divertito tantissimo e tutti si prendevano cura di noi.

Mi ricorderò le partite a Scala 40, gli incontri e il film. Avevo già visto DRAGON TRAINER ma all'oratorio me l'hanno spiegato tutto.

Non vedo l'ora che arrivi l'anno prossimo per ripartire ancora.

Durante il campeggio gli animatori e i responsabili hanno organizzato diverse "serate animate".

Animate nel vero senso del termine!

Alcuni esempi?

La caccia al tesoro con i personaggi di Alice nel paese delle meraviglie che prendevano vita durante la visione del cartone di Walt Disney, il gioco di ruolo Chosco's Mind nel quale ci siamo catapultati in una realtà parallela per salvare Chosco uccidendo il Paladino Rosso, le Sfide a squadre, i Quiz ed i giochi da cartellone come Battaglia Navale. E come poteva mancare la serata finale con l'elezione di Miss & Mr Campeggio dove ognuno doveva indossare almeno 5 colori (facile per uno che veste solo bianco e nero...)??

Campeggio 2019: davvero BELLA STORIA!

Alejandro, 1^a media

Le gite sono state molto faticose, ma bellissime anche senza seggiovia. Secondo me, la più bella è stata quella della croce; perché quel giorno eravamo proprio in cima al monte. Il panorama era stupendo e l'aria era molto pulita e fresca. In quel momento serviva proprio quell'aria sia perché eravamo accaldati sia per rinfrescare i piedi!

Questo campeggio è stato veramente stupendo e pieno di sorprese!

Camilla, 1^a media

Durante la vacanza trascorsa a Folgaria, abbiamo svolto tornei interni, singolarmente o a coppie, di dama, Forza quattro, calcetto, scacchi, Uno, scala quaranta e scopa. Io sono riuscito a vincere il torneo di calcetto insieme a Davide Faltracco. Ho partecipato anche a tornei esterni di calcio, anche se le squadre non erano molto equilibrate.

Carlo, 2^a media

Durante il campeggio dell'oratorio abbiamo vissuto dei momenti di riflessione su alcuni aspetti del comportamento ai quali, spesso, non dedichiamo molta attenzione. Ad esempio abbiamo parlato del vero significato del coraggio e abbiamo capito che ognuno può essere coraggioso in modo diverso dagli altri. Questi momenti di riflessione sono stati molto belli ed educativi, ci hanno fatti crescere dentro, cosa che non è scontata. Con i nostri educatori e con i compagni abbiamo potuto esprimere liberamente le nostre opinioni senza essere derisi o presi in giro perché ognuno aveva la sua idea. Spero che questo non sia un cammino fatto e concluso ma che possa continuare dentro ognuno di noi.

Gloria, 2^a media



La vacanza con l'oratorio di quest'anno è stata davvero bella ed indimenticabile... Abbiamo passato giornate spettacolari e avventure fantastiche. Come spina dorsale della vacanza di noi medie c'era il film "soul surfer", un film pieno di significato che ci ha permesso di fare degli incontri di preghiera che ci hanno toccato molto. Abbiamo parlato di coraggio, che spesso non abbiamo anche nelle scelte più semplici, di ottimismo, indispensabile per vivere bene, di preghiera e i vari tipi di preghiera, dei sogni che sono ciò per cui vale la pena di vivere, del saper ringraziare anche per le azioni più semplici e di tutti i giorni e del volontariato che ci insegna la cosa più importante: l'amore. Durante i nostri incontri abbiamo fatto riflessioni utilizzando la Parola di Dio, canti, testimonianze, momenti di riflessione da soli o in gruppi, discorsi del Papa, storie...

Lucia, 3^a media

Ciao, siamo due animatori che quest'anno hanno partecipato al campeggio a Folgaria 2019. È stata un'esperienza indimenticabile perché da ciò si è creato e ne è uscito non più "gruppo" di persone che avevano in comune l'esperienza del campeggio ma una vera e propria famiglia "allargata" ...

Siamo riusciti ad aprirci con tutto il gruppo ed unirci anche con persone estranee a noi, sia bambini che adulti.

Tra serate, scherzi e moltissime risate il campeggio ci è entrato nel cuore.

Non è stato un semplice campeggio ma un percorso che in pochi giorni ci ha fatti crescere e maturare sia individualmente sia collettivamente.

La parte più divertente e stancante sono state le camminate che però alla fine si sono rivelate mozzafiato grazie alla bellezza dei paesaggi della montagna.

Speriamo che questa esperienza si ripeta in futuro, bella come è stata quest'anno.

Un saluto da Clara e Simone Fumagalli.



A.G.A.P.H. ASSOCIAZIONE GENITORI ED AMICI DEI PORTATORI DI HANDICAPS

L'associazione nasce nel 1982 su iniziativa di un gruppo di famiglie di Cernusco Lombardone allo scopo di portare sul territorio del meratese e del casatese i servizi primari per i ragazzi diversamente abili (centri riabilitativi e centri educativi).

Un altro grande obiettivo è stato la loro integrazione scolastica negli istituti del nostro territorio.

Attualmente è ancora difficoltoso l'accesso al mondo del lavoro: al termine del loro iter scolastico l'inserimento lavorativo rimane un miraggio.

Da qualche anno abbiamo rivolto la nostra attenzione alle attività legate al tempo libero:

attività sportive (acquaticità), attività ricreative-culturali (laboratorio teatrale) e attività per accrescere l'autonomia nella vita quotidiana dei nostri ragazzi.

Il 25 giugno 2016 è stata approvata la legge n° 112 che prevede sotto il cappello del *"Durante e dopo di noi"* percorsi che si pongono come obiettivo quello di facilitare l'uscita delle persone con disabilità dal nucleo familiare, a favore di un' autonomia che possa riprodurre una condizione "domestica" fuori di casa e soprattutto evitando l'istituzionalizzazione.

Questi percorsi hanno bisogno di sperimentazioni (la legge parla di "palestre di autonomia"). Proprio in tale direzione va il progetto che abbiamo avviato grazie alla disponibilità della "Locanda del Samaritano" che ci ha concesso l'utilizzo nel mese di ottobre di un appartamento.

Hanno partecipato ragazzi accompagnati dai loro educatori e da volontari, provenienti dal C.S.E. (Centro Socio Educativo) di Casatenovo, dal C.D.D.(Centro Diurno Disabili) di Merate e ragazzi che già da alcuni anni seguono progetti di autonomia con l'Associazione Antisopore di Paderno d'Adda, ognuno con progetti diversi, ma tutti finalizzati all'acquisizione di sempre maggior autonomia.

I partecipanti, a turno e in piccoli gruppi hanno avuto la possibilità di passare dei momenti in un clima familiare e domestico. Hanno potuto conoscere la casa, prendere confidenza con gli spazi, pianificare e preparare il momento dei pasti e il riordino, uscire per scoprire il territorio e svolgere commissioni.

La finalità perseguita è il benessere psicofisico della persona e la sperimentazione di esperienze positive di socializzazione e scoperte, in un contesto caratterizzato da clima sereno e di collaborazione.

UNA MORTE CONSAPEVOLE

Luigi Accattoli - (giornalista, scrittore e vaticanista)

Cercherò di indicare qualche punto della pedagogia ecclesiale e familiare sulla vocazione cristiana ad una morte consapevole.

Io non rimpiango il passato, non dico mai – o almeno mi sforzo – che i tempi passati erano migliori dei presenti. Nel Siracide, un libro dell'Antico Testamento, si legge: «Non è saggio ritenere che i tempi passati fossero migliori dei presenti, perché tutti i tempi sono nelle mani di Dio». Mi sforzo di non pensarlo neanche di fronte ai rischi e ai pericoli cui vanno incontro i miei figli, bambini e ragazzi che crescono in un mondo che muta così violentemente e che così drasticamente taglia i ponti con ogni valore, cultura, pedagogia tradizionale.

Evito fermamente di ragionare in questo modo perché credo che sia una trappola. Però **c'è un aspetto su cui ritengo che l'attuale società ci abbia impoverito: il modo di considerare la morte. La società attuale tende a cancellarla dalla scena della vita.** Questo è un impoverimento, e i cristiani devono reagire.

Non si assistono più i moribondi, che vengono portati nelle cliniche o negli ospedali, non si muore più a casa, non si vegliano più i morti, quasi non si fanno più i funerali per via dei ritmi di lavoro, della stessa pastorale. I sacerdoti hanno tante cose da fare e non hanno tempo. Si fa l'autopsia anche quando non è necessaria. Io sono un uomo di questo tempo e per giunta un giornalista, quindi non dovrei meravigliarmi di nulla. Invece mi meraviglio che si facciano le autopsie per fare causa, per motivi di assicurazione o di eredità.

Secondo me un credente serio non deve permettere l'autopsia dei propri congiunti se non nei casi imposti dalla legge o dalla ricerca medica o dalla sopravvivenza dei figli.

Io, come giornalista, mi vergogno a nome della categoria, se così posso dire, della profanazione della morte che fanno i "media", i giornali, le televisioni che la trasformano in oggetto di spettacolo.

Penso che i cristiani si debbano ribellare al modo in cui questa società sente la morte e al modo in cui fa morire.

Io vorrei morire nella mia casa, anche a costo di abbreviare di qualche settimana o di qualche mese la mia vita.

Vorrei morire potendo conversare con i miei familiari e non tenuto in vita artificialmente nella incomunicabilità di una stanza di rianimazione.

Vorrei saperlo che muoio.

Vorrei che la comunità cristiana in cui sono inserito lo sappia e mi accompagni, che celebri con me il mio ultimo sacramento come ha celebrato con me il battesimo, la cresima, il matrimonio.

E poi la pedagogia cristiana in riferimento alla morte è chiara.

Vorrei riassumerla in cinque punti.

I Educazione dei piccoli alla memoria dei defunti.

È intervenuta una specie di censura nell'educazione dei piccoli. Non devono essere portati ai funerali, non devono vedere i morti, non si devono ricordare loro le persone morte. Io ritengo che tutto questo non sia cristiano.

I nostri bambini non fanno altro che vedere spettacoli di violenza e di morte alla televisione, ma si tratta di una morte mitica, una morte spettacolo. La morte reale non la vedono mai.

È una delle menzogne dell'educazione attuale, è uno degli stravolgimenti più gravi. Mai come oggi i bambini sono stati educati a spettacoli di morte, che fanno orrore a noi grandi. Noi abbiamo paura di certi film che loro vedono senza il minimo timore. Nello stesso tempo è sottratta a loro l'esperienza reale della morte.

Occorre portarli ai funerali e al cimitero, occorre parlare con loro della morte, ricordare le persone che hanno conosciuto e che non ci sono più.

II Impegno familiare per una morte, propria e degli altri, che sia consapevole.

La morte coinvolge il coniuge, è un dovere bilaterale. Infatti coinvolge colui che è malato e deve congedarsi dal compagno della sua vita, e colui che deve aiutare il compagno nel passaggio. Avendo vissuto questa esperienza, mi sento di affermare che affrontare insieme questo momento è sì una grande sofferenza, ma anche un grande dono – un dono del Signore – perché si vive la morte come atto umano e, in quanto dono del Signore, atto d'amore.

III Testimonianza di fede: profezia di fronte alla morte dei familiari.

È una testimonianza che riguarda in particolar modo i coniugi. I sacerdoti e i religiosi, infatti, non possono darla perché sperimentano la morte dei genitori e dei fratelli, ma non quella del coniuge o di un figlio. Ebbene, quando un cristiano che ha vissuto la morte del coniuge o di un figlio non rinuncia a professare la fede nella Risurrezione dà una testimonianza, una profezia del Regno paragonabile a quella che danno i sacerdoti e i consacrati rinunciando all'amore terreno, cioè a formarsi una famiglia, e vivendo il celibato per il regno dei cieli. Come il sacerdote che si consacra nel celibato testimonia che la parola di Cristo vale più dell'amore umano, così il coniuge che resta solo e mantiene la fede nella parola del Signore attesta che la parola vale di più dell'amore che lui ha vissuto.

Il destino della fede, oggi come sempre, dipende soprattutto dalla sfida della morte.

È di fronte all'esperienza della morte che si perde la fede.

Ed è con la testimonianza di fede, nonostante la morte, che si aiutano gli altri a credere.

IV Preparazione ecclesiale della propria morte: prevedere le circostanze, disporre le cose per tempo, chiedere l'unzione degli infermi.

Questa celebrazione è un aspetto nuovo della pastorale della Chiesa. È molto importante farne oggetto di meditazione familiare.

L'obiettivo più importante di questa pedagogia è che nel momento in cui, per malattia o per disgrazia, saremo di fronte alla nostra morte, i nostri familiari non abbiano paura e non siano bloccati.

Devono sapere, infatti, che noi ci aspettiamo che essi ci accompagnino a compiere questo passo. Devono sapere perché li abbiamo portati con noi a queste celebrazioni e perché abbiamo parlato di questi argomenti.

Una preghiera dell'accompagnamento del morente dice: «Lo conforti il volto misericordioso e lieto di Cristo».

Una frase così bella dovrebbe essere detta abitualmente quando sappiamo che c'è un malato o un morente in casa e nella nostra famiglia si prega.

Allora dobbiamo pregare esplicitamente. La devono sentire i bambini, i nostri figli, cosicché, quando arriverà la nostra ora, questa preghiera sia recitata da altri che l'avevano già ripetuta con noi per altri malati.

V Un'occasione per imparare ad attendere davvero il regno di Dio. Quando recitiamo il Padre Nostro diciamo: «Venga il tuo Regno», e nella liturgia: «Nell'attesa della tua venuta».

Appartiene al mistero della fede cristiana la promessa che noi cristiani possiamo affrontare la venuta del Regno nell'umiltà della nostra obbedienza di fede, nella carità verso i poveri e gli indifesi e nell'invocazione della misericordia del Signore.

Nella seconda Lettera di Pietro sta scritto: «Il ritorno di Cristo, l'ira dell'Agnello, il compimento dei tempi segnerà la liberazione dell'umanità da ogni male e dal male di tutti i mali che è la morte».

Non dobbiamo attendere questa liberazione definitiva fuggendo dalle nostre responsabilità storiche. Se la promessa è promessa di pace, di bene, di amore, deve essere possibile realizzarla, almeno in parte, anche nel nostro impegno storico, e noi dobbiamo fare di tutto per realizzarla, pur nella consapevolezza che il compimento di queste promesse non dipende da noi, che noi possiamo realizzarne soltanto un'immagine, una anticipazione. Il compimento reale, pieno, definitivo è soltanto un dono del Signore.

La nostra meditazione sulla vita e sulla morte e la nostra attesa consapevole della morte non si devono fermare qui. Sarebbe un discorso triste e negativo; invece deve aiutarci a puntare lo sguardo alla fine dei tempi e ad invocare quella venuta, quel ritorno che rappresenterà anche il ritrovamento di tutti coloro che ci hanno preceduti.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Da domenica 9 giugno a domenica 30 giugno è stata messa a disposizione una scheda su cui era possibile "proporre dei candidati per la definizione delle liste per l'elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, o anche autocandidarsi".

Sono state raccolte 64 schede per l'indicazione di 68 nomi, divisi per fasce di età:

18-35 (16 nomi) / **36-60** (27 nomi) / **oltre 60** (25 nomi).

Dopo il 30 giugno, i candidati sono stati contattati per l'accettazione o meno della candidatura.

Hanno accettato: Comi Francesca, Corneo Mattia, Fumagalli Luca, Mazzotti Lorenzo, della prima lista;

Bettagazzi Barbara, Cicogna Costanza, Fumagalli Mauro, Gironi Sabrina, Ripamonti Cristian, della seconda lista;

Leonardelli Maria Teresa, Magni Miriam, Sangiorgio Mariella, Bonanomi Fausta, della terza lista, per un totale di 13 candidati.

Il Parroco, consigliatosi con alcuni membri del Consiglio uscente, ha stabilito che – senza ulteriori votazioni – questi candidati entrino a costituire il nuovo Consiglio Pastorale, con l'aggiunta di due membri di diritto (Colombo Fabrizio, responsabile laico dell'Oratorio e Dandreti Anna, responsabile della Caritas parrocchiale) e due membri designati dal Parroco: Adukus Joseph e Casella Claudio.

Compongono allora il Consiglio Pastorale Parrocchiale:

I fascia

- 1) **Casella Claudio**
- designato dal Parroco
- 2) **Comi Francesca**
- 3) **Corneo Mattia**
- 4) **Fumagalli Luca**
- 5) **Mazzotti Lorenzo**

III fascia

- 14) **Leonardelli Maria Teresa**
- 15) **Magni Miriam**
- 16) **Sangiorgio Mariella**
- 17) **Bonanomi Fausta**

II fascia

- 6) **Adukus Joseph**
- designato dal Parroco
- 7) **Bettagazzi Barbara**
- 8) **Cicogna Costanza**
- 9) **Colombo Fabrizio**
- responsabile laico dell'Oratorio
- 10) **Dandreti Anna**
- responsabile della Caritas parrocchiale
- 11) **Fumagalli Mauro**
- 12) **Gironi Sabrina**
- 13) **Ripamonti Cristian**

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

- 1) **Brambilla Claudio** - segretario del Consiglio
- 2) **Comi Sergio** - segretario del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia
- 3) **Consonni Marco** - per il C.P.O.
- 4) **Frigeni Monica** - verbalista
- 5) **Fumagalli Egidio** - rappresentante della Parrocchia nel Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia
- 6) **Fumagalli Mauro** - rappresentante del Consiglio Pastorale e della gestione Cine/Teatro G. Sironi
- 7) **Giani Paolo** - rappresentante del Consiglio de "Il Pellicano"
- 8) **Ponzoni Renzo** - per il C.P.O.

FESTA ORATORIO 2019





NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE SUL CAMPO DA BASKET

L'usura del tempo non permetteva piu' di sfruttare al meglio il nostro campo da basket, soprattutto in inverno, quando fa buio presto, e alla sera.

Così, grazie a quanto raccolto durante il torneo in memoria di Nicola Beretta del 13 e 14 giugno, abbiamo potuto rinnovare l'intero impianto di illuminazione. Un grazie di cuore a quanti hanno partecipato a queste due serate.



CATECHISMO I ELEMENTARE

1° incontro

Domenica 3 novembre si è svolto il 1° incontro del catechismo per i bambini di prima elementare.

Guidati da Don Costantino, Suor Chiara e le catechiste, i nostri bambini hanno iniziato il cammino per conoscere Gesù con la consegna del catechismo.

Gli argomenti trattati da Don Costantino sono stati principalmente due: l'importanza del proprio nome e il significato del segno della croce.

“Che nome date al vostro bambino?” questa è la prima domanda che il sacerdote pone ai genitori durante il Sacramento del Battesimo.

Anche Dio ci chiama per nome in quanto figli suoi.

Don Costantino ci ha poi spiegato il significato del segno della croce: Dio è nella mia mente, nel mio cuore e nelle mie braccia come strumento per fare del bene.

Ha invitato tutti i genitori a ripetere il segno della croce ogni sera sulla fronte del proprio bambino, come nel Battesimo, per affidarlo a Dio.



Una mamma



CATECHISMO II ELEMENTARE

1° incontro

Domenica 10 novembre i bambini con i loro genitori si sono incontrati per iniziare il loro cammino di catechesi

In questo primo incontro hanno potuto scoprire l'importanza della preghiera...anche noi impariamo a pregare come Gesù...a tutti i bambini è stato regalato un piccolo libretto con alcune semplici preghiere



Festa dei nonni

**S
C
U
O
L
A
D
E
L
L
I
N
F
A
N
Z
I
A**



*Cari nonni,
il mio cuore vola da voi!*

*I nonni sono grandi,
ma tornano bambini
quando ridono e giocano
con noi nipotini.
Raccontano le storie di
tanti anni fa
di quando erano piccoli
la mamma e il papà
Per sempre cari nonni,
io vi ringrazierò
e tanto coccole vi farò!*

Auguri nonni!



Anniversari di Matrimonio

19 gennaio





RESTAURO STABILI CIVILI ANNESSI AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI LORETO

PREMESSA

Il complesso del Santuario è costituito da un unico corpo comprendente il Santuario stesso e uno stabile civile situato posteriormente. Quest'ultimo comprende anche la sacrestia ed un locale di servizio ad uso del Santuario, mentre tutto lo spazio rimanente, sia al piano terra che al piano superiore è sempre stato affittato a terzi. Detti locali sono attualmente del tutto liberi. Negli anni 1985/1990 il Santuario e la sacrestia sono stati restaurati, così come il tetto e le pareti esterne dell'intero complesso. L'interno dello stabile civile è invece in condizioni di rilevante degrado con necessità di interventi anche strutturali.

Il Santuario è attualmente utilizzato per la S. Messa festiva, per il S. Rosario del giovedì pomeriggio, per eventuali altre cerimonie religiose e occasionalmente per concerti.

PROGETTO DI INTERVENTO

Nell'originaria proposta del 11/06/2015 alla Curia, si prospettava la vendita ad una Impresa Edile di una parte dello stabile civile (piano terra e piano superiore), che fosse sufficiente a coprire i costi di restauro della parte a piano terra necessaria alla Parrocchia, ovvero la Sacrestia e la sala di servizio.

La vendita in questi termini (stabile allo stato di fatto fatiscente, senza progetto di restauro e senza autorizzazione della Soprintendenza) non è risultata possibile nonostante ripetuti tentativi con diversi operatori.

La Parrocchia si è allora attivata per la redazione di un progetto di restauro dell'intero stabile da inoltrare per l'autorizzazione alla Soprintendenza, affidando l'incarico allo studio dell'Arch. Michele Molgora.

In data 12/04/2019 la Soprintendenza autorizzava l'esecuzione dell'opera con alcune modifiche.

Contestualmente si inoltrava richiesta di Nulla Osta alla Arcidiocesi di Milano che è in fase di rilascio.

INTERVENTO

Prima fase: Restauro conservativo del piano Terra

- Sala di servizio: restauro con formazione di servizi igienici, oggi inesistenti;
- Formazione di tre piccoli appartamenti (un bilocale e due monocali) che la Parrocchia concederà in comodato all'Associazione Parrocchia-

le "Il Pellicano" che già gestisce la "Locanda del Samaritano" affinché ne faccia un uso identico, considerato che il servizio di ospitalità temporanea di famiglie in difficoltà è stato particolarmente apprezzato dai molti Enti e Comuni del circondario. Inoltre a fronte di questa scelta sociale la "Fondazione Cariplo" ci ha accordato in data 15/11/2018 un finanziamento a fondo perduto di € 100.000(euro centomila).

Seconda fase: vendita del piano superiore.

Al termine dei lavori di restauro del piano terra, si procederà alla messa in vendita del piano superiore allo stato di fatto, dotato di progetto esecutivo autorizzato dalla Soprintendenza.

Il progetto prevede: la formazione di tre appartamenti con ingressi autonomi, con posti auto riservati e un pozzo e cantina storica.

PIANO FINANZIARIO

Spese da sostenere

Costi lavori di restauro	€	186.532
Oneri Urb. Comune di Osnago	€	6.290
Oneri Professionali:		
Direzione Lavori e rilascio P. di Costr.	€	10.962
Piano Sicurezza, progetti strutturali e Sismico, consulenza energetica, collaudo	€	10.710
Direzione Gara di Appalto e Variazioni catastali	€	3.780
Totale	€	218.274

Contributo da Fondazione CARIPLO	€	100.000
Residuo da coprire	€	118.274

<u>Previsione ricavo vendita piano Superiore</u>	€	<u>80.000</u>
--	---	---------------

Costo finale a carico Parrocchia	€	38.274
----------------------------------	---	--------

Spese sostenute anni 2015/2018

Progetto esecutivo primario, Progetto strutturale e Indagine reperti affreschi per complessivi € 19.965

riguardano anche il piano superiore che in quota parte verranno addebitati ai futuri acquirenti.

28/10/2019

Calendario di Novembre

- 11 Lunedì**
ore 21,00
Settimo incontro per i fidanzati
- 14 Giovedì**
ore 7,30
S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 15 Venerdì**
ore 21,00
L'Islam (2) - don Lorenzo Maggioni C.P.O.
- 17 Domenica**
ore 9,15
ore 16,30
Prima Domenica di Avvento
Ritiro 3° elementare al C.P.O.
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
- 18 Lunedì**
ore 21,00
Ottavo incontro per i fidanzati
- 19 Martedì**
ore 7,30
ore 21,00
S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
"L'impronta del padre" - Riflettere sul ruolo del padre nella crescita dei figli e della famiglia, all'interno di uno scenario sociale nel quale sembra che questo ruolo sia andato perduto.
al C.P.O: Relatore dott. Alberto Valsecchi - psicologo psicoterapeuta.
- 23 Sabato**
ore 16.30
ore 18,00
Incontro fidanzati
S. Messa con i fidanzati
- 24 Domenica**
ore 9,15
ore 16.30
Seconda Domenica di Avvento
Ritiro genitori e ragazzi di 4° elementare al C.P.O.
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
- 26 Martedì**
ore 20,45
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Calendario di Dicembre

- 1 Domenica**
ore 9,15
ore 14,45
ore 16,30
Terza domenica di Avvento
Ritiro genitori e ragazzi di 5° elem. al C.P.O.
Incontro per genitori e fanciulli di 1° elem. - al C.P.O.
S. Battesimi
- 8 Domenica**
ore 14,45
ore 16,30
Quarta domenica di Avvento - Solennità della Immacolata Concezione
Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare - al C.P.O.
Vespri e catechesi per adulti in Chiesa
- 10 Martedì**
ore 20,30
Madonna di Loreto
S. Messa alla Cappelletta (sospesa la S. Messa delle 7,30)
- 15 Domenica**
ore 16,30
Quinta domenica di Avvento
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
- 16 Lunedì**
ore 16,30
Novena di Natale

- 17 Martedì**
ore 16,30 Novena di Natale
- 18 Mercoledì**
ore 15,30 Confessioni per la 5° elem. in Chiesa
ore 17,00 Novena di Natale con i bambini della Scuola dell'Infanzia al C.P.O.
- 19 Giovedì**
ore 15,00 Confessioni per la 1° media in Chiesa
ore 15,30 Confessioni per la 2° e 3° media in Chiesa
ore 16,15 Novena di Natale presso la Scuola elementare
- 21 Sabato**
ore 15,00/17,30 Confessioni
ore 21,00 Concerto di Natale (in Chiesa)
a cura del Centro Ricreativo Corale della Brianza di Maresco
"Note di pace dal mondo per celebrare il Natale".
Un cammino all'interno del sentimento religioso popolare delle varie nazioni,
che passa attraverso un percorso di canti extra liturgici che esaltano
la genuina fede dei popoli della terra.
- 22 Domenica** **Sesta domenica di Avvento - Domenica dell'Incarnazione**
ore 15,00 Novena di Natale in Chiesa
- 23 Lunedì**
ore 7,30 S. Messa
ore 8,30/11,30 Confessioni
ore 15,00/18,00 Confessioni
- 24 Martedì**
ore 8,30/11,30 Confessioni
ore 14,30/17,30 Confessioni
ore 18,00 S. Messa vigiliare
ore 19,00/21,30 La Chiesa rimarrà chiusa
ore 22,00 S. Messa "nella notte" di Natale
- 25 Mercoledì** **S. NATALE**
ore 8,15 S. Messa (Cappelletta)
ore 9,30 S. Messa in Chiesa parr.
ore 11,00 S. Messa in Chiesa parr. (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 26 Giovedì** **S. STEFANO primo martire- Patrono della Parrocchia**
ore 8,00 / 9,30 S. Messa in parrocchia
ore 11,00 S. Messa solenne con i preti di Osnago (60° di ordinazione sacerdotale di
Mons. Marco Ferrari, 45° di Mons. Silvano Provasi,
35° di Don Mario Fumagalli, 20° di Don Achille Fumagalli)
- 27 Venerdì** **S. Giovanni Apostolo ed evangelista**
ore 9,30 S. Messa in Chiesa
- da Venerdì 27 a Lunedì 30**
Uscita adolescenti in Francia
- 30 Lunedì**
ore 18,00 S. Messa (sospesa la S. Messa delle 7,30)
- 31 Martedì**
ore 18,00 S. Messa - Canto del TE DEUM di ringraziamento

Calendario di Gennaio

- 1 Mercoledì** **Ottava Di Natale nella Circoncisione del Signore**
S. Messe 9,30 - 11,00 - 18,00 (sospesa la Messa delle 8,15 alla Cappelletta)
Vespri - Invocazione dello Spirito Santo
ore 16,30
- 2 Giovedì**
S. Messa
ore 18,00
- 6 Lunedì** **EPIFANIA DEL SIGNORE**
Preghiera e bacio a Gesù Bambino
Con la presenza dei genitori con i bambini battezzati del 2019 - C.P.O.
ore 15,00
- 12 Domenica** **FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**
S. Messa - Rito di ammissione e consegna della Croce ai fanciulli di 1° elem.
S. Messa- S. Battesimi
Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. in Chiesa
ore 9,30
ore 11,00
ore 14,45

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO nel 2020

- 19 Gennaio** per gli sposati nel
2015 (5mo) - 1995 (25mo) - 1970 (50mo) - 1960 (60mo) - 1955 (65mo)
- 21 Giugno** 10° - 20° - 30° - 40°
- 11 Ottobre** 15° - 35° - 45° - 55°

Battesimi



Diocesi di Milano
 proposto dalla zona pastorale III LECCO
 Parrocchia di OSNAGO

CORSO BIBLICO

Nella Parrocchia "S. Stefano" in Osnago

L'Arcivescovo nella sua lettera pastorale "La situazione è occasione" scrive:
"Paolo si sforza di correre verso la meta, che è la conoscenza di Cristo Gesù (cfr. Fil 3,12) perché è stato conquistato da Gesù.

Le nostre lentezze, il grigiore della nostra mediocrità, il clima lamentoso e scoraggiato che talora si percepisce nelle nostre comunità sono forse un segno di una resistenza all'attrattiva di Gesù. Il tempo di Quaresima ci invita a tenere fisso lo sguardo su Gesù, sul mistero della sua Pasqua per conformarci sempre più a lui, nel sentire, nel volere e nell'operare (cfr. Fil 2,13)

La conoscenza di Gesù e del suo messaggio non può limitarsi ai vaghi ricordi del catechismo, non può aggiornarsi con qualche titolo di giornale o con qualche conferenza.

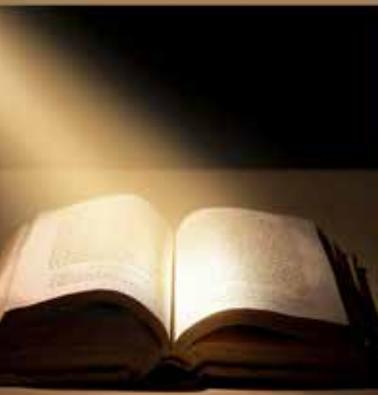
Credo che sia necessario proporre percorsi di formazione per gli adulti e incoraggiare molti a partecipare a corsi già da tempo offerti in diverse parti della diocesi, come Corsi di teologia per laici, Corsi biblici, cicli di incontri nella forma di Quaresimali."

La Zona Pastorale III di Lecco offre l'occasione preziosa di un Corso Biblico, che si svolgerà proprio presso la nostra parrocchia dal 15 gennaio al 1° aprile 2020.

Don Franco Manzi e don Massimiliano Scandroglio, docenti di Sacra Scrittura presso il Seminario Arcivescovile, ci guideranno nel nostro cammino. Un'occasione da non perdere!

Gli incontri, previa ISCRIZIONE, si svolgeranno presso il Centro Parrocchiale di Osnago (Lc), in via Gortza, 6 dalle ore 21,00 alle ore 22,30

- Nelle vicinanze ampi parcheggi -



Prima tappa: don FRANCO MANZI
 "Docente stabile di Nuovo Testamento e preside nel Seminario Arcivescovile"

ANNUNCIO DEL RISORTO E CARITÀ ECCLESIALE

Secondo la Prima Lettera ai Tessalonicesi e la Lettera ai Filippesi

15-1-2020	"Così staremo sempre con il Signore" Testimonianza dell'evangelo fondata sulla speranza nel Risorto (1 Tessalonicesi)
22-1-2020	"Voi siete diventati imitatori nostri e del Signore" Imitazione di Cristo e "Chiesa modello" (1 Tessalonicesi)
5-2-2020	"Per me vivere è Cristo e morire un guadagno" Servire Cristo dandogli il primo posto nella vita (Filippesi)
12-2-2020	"Cristo assunse la condizione di servo" Lo "svuotamento" di Cristo-servo e la "com-passione" del Dio provvidente (Filippesi)
19-2-2020	"A voi è stata data la grazia di soffrire per Cristo" Il "servizio" ecclesiale dei cristiani sofferenti (Filippesi)

Seconda tappa: don MASSIMILIANO SCANDROGLIO
 "Docente stabile di Antico Testamento nel Seminario Arcivescovile"

IL PROFETA EZECHIELE

Alla scoperta del "profeta mistico"

26-2-2020	"La figura e l'opera del profeta Ezechiele" La potenza dell'esperienza spirituale
4-3-2020	"Così percepiti in visione la Gloria del Signore" (Ez 1,28) L'Assoluto diventa "visione"
11-3-2020	"Guai ai pastori di Israele che pascono se stessi!" (Ez 34,2) La delicatezza (e la gravità) del ministero pastorale
18-3-2020	"Porrò il mio spirito dentro di voi" (Ez 36,27) Il rinnovamento del popolo di Dio come dono assoluto
1-4-2020	"Sotto la soglia del tempio uscirà acqua verso oriente" (Ez 47,1) La potenza discreta del Regno di Dio

La quota di partecipazione comprensiva delle dispense dei relatori è di € 50
 Per marito/moglie, genitori/figli: € 60 complessivi da saldare la prima serata del Corso.

Per iscriversi visitare la pag.
www.parocchiaosnago.it
 e-mail: corsobiblico.cpoosnago.it

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	7.890,50
Per candele votive	1.351,40
S. Messe di suffragio	2.360,00
• in memoria di Frigerio Carlo (dalla classe 1937)	50,00
• in memoria di Pirovano Giuditta e defunti classe 1955.	50,00
• in memoria dei defunti classe 1933.....	50,00
• in memoria di Mandelli Camilla (dalla classe 1937).....	50,00
• in memoria di Crippa Maria ved. Motta (dai vicini di casa).....	100,00
In occasione di battesimi.....	250,00
In occasione di funerali.....	1.560,00
Anniversari di matrimonio	510,00
Per le Opere parrocchiali	2.000,00
• in memoria di Rizzo Elios.	100,00
Per il Centro Parrocchiale:	
• Festa dell'Oratorio (cucina, pesca, sala da té, torneo scala 40, torneo di pallavolo, caccia al tesoro).....	6.913,00
Per centrale termica Scuola dell'Infanzia	3.100,00
Per la Scuola dell'Infanzia.....	100,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in chiesa)	425,00
Per il Seminario (giornata del Seminario, 15 settembre).....	1.043,00
Per le Missioni (Giornata missionaria, 24 ottobre).....	1.200,00
Per Giornata Caritas (17 novembre), alla Diocesi	400,00
Vendita "tagliatelle" per Padre Luigi Morell.....	1.300,00

Scrive Padre Luigi Morell:

Sono contento che in parrocchia vi siete animati per delle iniziative concrete con scopo di aiutare qualche progetto missionario.

Il ricavato potrà essere destinato a contribuire alla retta di un seminarista qui.

Attualmente sono 35 suddivisi nei quattro anni di teologia.

Inviterò il seminarista designato a mandare una foto sua...

Padre Luigi Morell

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

OTTOBRE

- 13. Casella Andrea
- 14. Casiraghi Giulia
- 15. Spada Michelangelo

Riposano in Cristo

SETTEMBRE

- 31. Scaccabarozzi Paolo (84)
- 32. Baragetti Bianca ved. Vergani (101)
- 33. Valente Carlo (88)

OTTOBRE

- 34. Mandelli Camilla cg. Bonanomi (82)
- 35. Ingrassia Massimiliano (49)
- 36. Crippa Maria ved. Motta (84)
- 37. Ponzoni Gianluigi (61)
- 38. Nava Claudia (65)

NOVEMBRE

- 39. Zanetti Marco (70)
- 40. Colombo Ernesta cg Maggioni (72)
- 41. Fumagalli Angelo (73)

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117



Lunedì 9,00/11,00
Martedì 17,00/19,00
Giovedì 16,00/18,00
Sabato 9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



Belgio: Vallonia e Fiandre

Parrocchia Santo Stefano - Osnago organizza dal 27 maggio al 3 giugno

Un territorio raccolto, sul quale sono ben visibili i segni di un passato ricco ed importante, che ha diffusamente contribuito alla formazione dell'Europa odierna: il patrimonio culturale fiammingo offre spunti di estremo interesse tra beghinaggi, belfort, centri storici e palazzi affascinanti, in gran parte inseriti nella lista dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO

27 maggio Osnago - Treviri

Ritrovo dei partecipanti e partenza con bus GT per la Germania. Pranzo al sacco lungo il percorso. Arrivo a Treviri e visita guidata: la più antica della Germania. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

28 maggio Treviri - Brasserie Caracole - Marcinelle - Tournai

Colazione. Partenza per il Belgio ed arrivo a Falmignol per la visita e degustazione della famosa birra Belga, rinomata in tutto il mondo, presso la Brasserie Caracole. Trasferimento a Dinant e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento al Bois du Cazier teatro di una grande tragedia avvenuta nel 1956 nella locale miniera di carbone. Trasferimento a Tournai, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

29 maggio Tournai - Bruges - Gand - Bruxelles

Colazione. Intera giornata di visita guidata. Bruges, la città medievale meglio conservata d'Europa e la più visitata del Belgio, soprannominata la "Venezia del nord". Pranzo in ristorante. Gand, capolavoro del recupero architettonico nelle Fiandre. Trasferimento a Bruxelles, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

30 maggio Bruxelles

Colazione. Intera giornata dedicata alla visita guidata della capitale Belga. In corso di escursione pranzo in ristorante con degustazione di birra. Cena e pernottamento.

31 maggio Esc. Liegi - Banneux

Colazione. Intera giornata di escursione con guida a Liegi. La capitale della francofona regione della Vallonia protagonista di un recente sviluppo e di una rivalutazione urbanistica, culturale ed economica. Pranzo in ristorante. Proseguimento per il Santuario della Vergine dei Poveri di Banneux: il piccolo villaggio di Banneux, a circa 20 km da Liegi, è meta di pellegrinaggi al Santuario della Vergine dei Poveri, uno tra i più importanti santuari mariani d'Europa. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

01 giugno Esc. Anversa - Lovanio

Colazione. Trasferimento ad Anversa e visita guidata. Trasferimento a Lovanio e pranzo in ristorante con degustazione di birra. Nel pomeriggio visita guidata: una città universitaria con una storia lunga e ricca, questa è Lovanio, sede di una delle più antiche università di tutta l'Europa. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

02 giugno Bruxelles - Namur - Metz

Colazione. Trasferimento a Namur e visita guidata: dall'alto della Cittadella alle rive della Mosa e della Sambre, la capitale della Vallonia ha un vero tesoro da offrire ai suoi visitatori! Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento a Metz e visita guidata della città, in particolar modo della Cattedrale di Saint-Etienne. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

03 giugno Metz - Strasburgo - Loc di partenza

Colazione. Trasferimento a Strasburgo e visita guidata della città. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo previsto in serata.

Quota di partecipazione min. 40 paganti
Supplemento camera singola

€ 1.250,00

€ 280,00

**Termine
iscrizioni
28 febbraio
2020**

**Acconto
€ 250,00**

La quota di partecipazione comprende: Trasporto con bus GT tutti i comfort; Pedaggi autostradali e parcheggi; Vitto e alloggio autista; Sistemazione in hotel 3*/4*, in camere doppie con servizi privati; Trattamento di pensione completa come da programma; Accompagnatore/guida per tutto il periodo in Belgio; Visite guidate come da programma; Degustazioni di birra a Falmignol, Bruxelles e Anversa; Whisper per tutta la durata del viaggio; Mance; Assicurazione medico, bagaglio e annullamento viaggio; Omaggio ad ogni partecipante.

La quota di partecipazione non comprende: Pranzo del primo giorno; Ingressi ai siti archeologici e culturali non menzionati o dovunque venga richiesto un diritto d'accesso; Bevande, facchinaggi ed extra di ordine personale; Tutto quanto non espressamente indicato ne "La quota di...comprende".



Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale



Organizzazione Tecnica
Via Puglia 21/B
24122 Bergamo (BG)
www.cdt-educator.eu/it